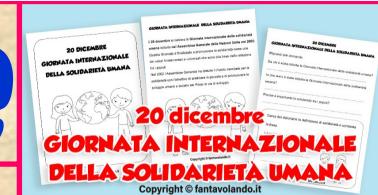


Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com



Attualità

E' Natale ancor...

Carla Giacomin Gainanigo

“ La tregua di Natale è quanto accadde nel primo Natale della “Grande guerra”, dell'inutile strage che vide il deflagrare degli imperi di fine ottocento per dar vita ai presupposti per il secondo conflitto mondiale. Durante il conflitto nel quale milioni di persone, giovani di tutto il mondo, trovarono la morte, avvenne che soldati tedeschi del 134º Reggimento sassone e britannici del Royal Warwickshire Regiment si incontrano nella terra di nessuno il giorno di Natale del 1914. Un incontro semplice, di scambi di piccoli doni e di auguri, una piccola luce che squarcia le tenebre”.

Quanto Natale in questo racconto che racchiude il vero significato di questa festa: incontro, scambio di doni e di auguri, luce che squarcia le tenebre, e, nello stesso tempo ci presenta quello che vorremmo succedesse a Natale nelle terre afflitte dalla guerra e dalle dittature.

Incontro. Il Natale è veramente la festa dell'incontro. E' l'incontro con Dio che si mostra nella fragilità di un Bambino perché l'umanità possa vederlo. Incontro che si apre verso "gli altri" e diventa "cammino" per raggiungere la Grotta, per condividere nella gioia il "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". E' anche occasione di incontri con familiari, amici dove la convivialità attorno alla tavola, diventa luogo straordinario di ascolto reciproco, di scambio della parola, luogo dove dire sì alla vita con le sue fatiche, le sue sofferenze, le sue gioie e le sue speranze. "Lo spirito del Natale è trascorrere del tempo con amici è famiglia. È creare momenti felici che ricorderai per sem-

pre" (Aforismi per Natale).

Dono. Dono o regalo? C'è una sostanziale differenza fra i due termini. Il regalo è spesso un dare calcolato e deriva da "regalia", che indica i "diritti del Re": i diritti della sovranità che nel Medioevo erano riservati solamente al sovrano. La parola regalo è associata quindi ad un significato di scambio dove c'è qualcuno che fa qualche cosa in cambio di qualcosa'altro. Il dono, invece, implica la gratuità del dare, il piacere di dimostrare, con il dono, l'affetto ed il significato che quella persona o quella relazione hanno per noi, senza attesa di ricompensa. Donare è un'arte difficile perché si consegna un bene nelle mani di un altro senza nulla in cambio. La tradizione del dono se vissuta con lo spirito giusto: è un modo per ricordarsi delle persone della nostra vita. Importante è scegliere con il cuore senza i suggerimenti della pubblicità. Allora il dono diventa atto di amore verso l'altro, non dimenticandoci che celebrare il Natale vuol dire accettare il dono di Dio che si consegna all'uomo. "Esiste una luce che brilla nelle cose, proviene dall'amore di chi sceglie dai pensieri di chi ama. Un dono di Natale è più di un oggetto, è luce, magia, gioia del donare" (Aforismi per Natale).

Auguri. Parole di affetto, pensate e scelte per rallegrare o aiutare i destinatari. Una volta, ma non secoli fa, era bello ricevere per posta gli auguri di Natale, biglietti colorati a volte con tanti brillantini che oggi farebbero molto "glamour", allora erano solo bellissimi e originali. Quei biglietti avevano l'importanza di un dono perché cancellavano le distanze ed

erano una tangibile prova di affetto di persone che condividevano la gioia del Natale. Ora gli auguri passano con gli sms: istantanei, coloratissimi, pieni di parole dolci ed affettuose, ma non si possono attaccare ai rami dell'albero come i biglietti, anche se restano nel cuore. "Buon Natale per ogni cosa che troverai sotto l'albero, per ogni sorriso che ti farà star bene, per ogni abbraccio che ti scuderà il cuore. Auguri!" (Aforismi per Natale).

Luce che squarcia le tenebre. Da una lettera scritta dal fronte da un soldato inglese: "Come potevamo resistere dall'augurarsi buon Natale, anche se subito dopo ci saremmo di nuovo saltati alla gola? Così è cominciato un fitto dialogo con i tedeschi, le mani sempre pronte sui fucili. Sangue e pace, odio e fratellanza: il più strano paradosso della guerra. La notte si vestiva d'alba - una notte allietata dai canti dei tedeschi, dal cinguettio degli ottavini e risate e canti di Natale dalle nostre linee. Non è stato sparato un colpo". Non si può uccidere a Natale, non si può uccidere quando un bambino nasce per portare la luce nel mondo. Dio si è fatto uomo, ma anche l'uomo è stato fatto Dio per quella nascita a Betlemme: questa è la buona notizia e da questo non può che discendere la "pace" per gli "Uomini di buona volontà" quelli cioè, che non accettano di vedere nell'altro, nel diverso, un nemico; quelli che non si abituano alla guerra, al terrore, alla violenza; quelli che sanno perdonare senza ostentazione. Impariamo a camminare con questi uomini e queste donne di pace e potremmo vedere il volto di Dio che per amore è diventato "nostro prossimo". "Sarebbe una festa per tutta la terra, fare la pace prima della guerra" (G. Rodari).

Le foto dei venticinque presepi de La Strada dei presepi di Maddalene



Presepe n. 1
Vidotto Ilario



Presepe n. 1-a
Genitori Scuola dell'Infanzia



Presepe n. 2
Danilo, Lorenzo e Claudio



Presepe n. 5
Gruppo Alpini di Maddalene



Presepe n. 5-a
Meneguzzo T. e Ramanzin G.



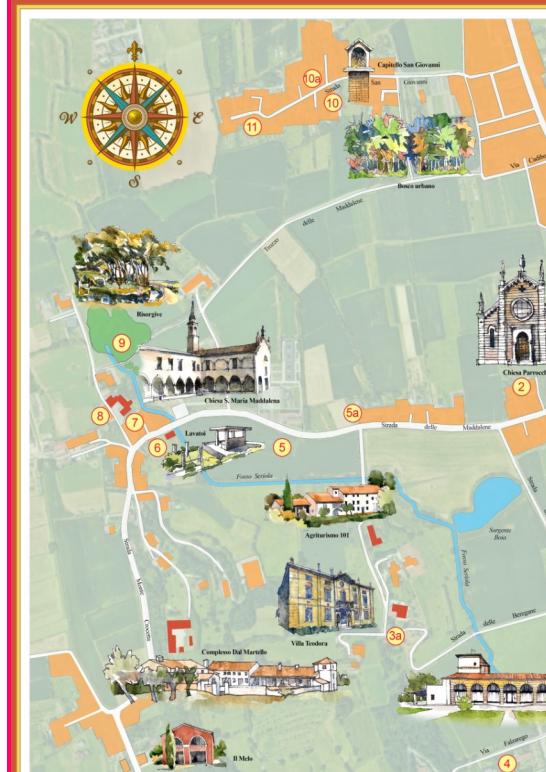
Presepe n. 6
Mussolin Alberto e Pietro



Presepe n. 10
Famiglie Strada S. Giovanni



Presepe n. 10-a
Famiglie Speggiorin



Presepe n. 14
Canonica di Maddalene



Presepe n. 15
Aziende Agricole di Maddalene



Presepe n. 17
Grammatica Christian



Presepe n. 18
Mattiello Manuele



Presepe n. 19
Rigolon Flavio

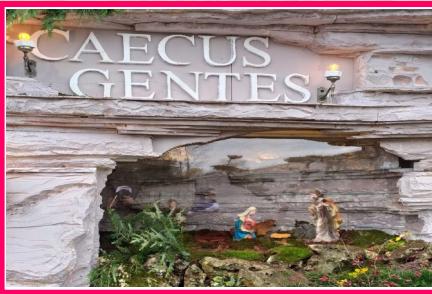
Le foto dei venticinque presepi de La Strada dei presepi di Maddalene



Presepe n. 3
Tracanzan Renzo



Presepe n. 3-a
Bono Alberto, Vittorio, Mathieu
e Magali



Presepe n. 4
Garzon Martino



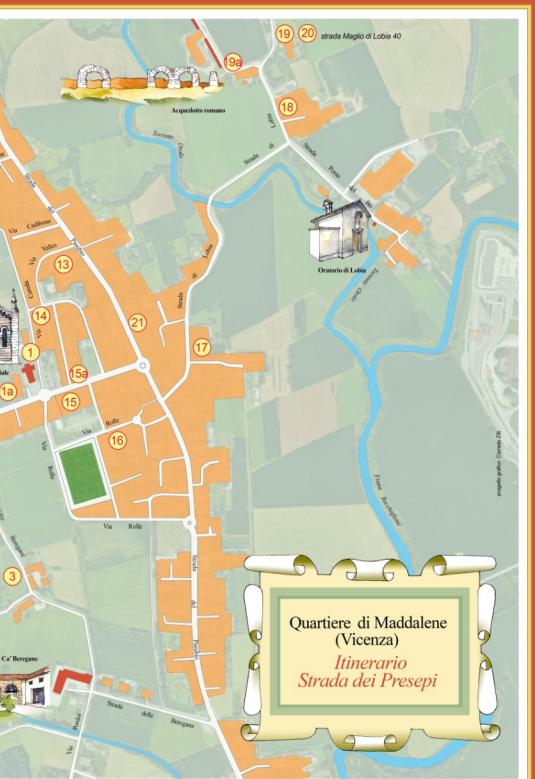
Presepe n. 7
Fantelli Augusto



Presepe n. 8
Cazzola Luca e Carlotta



Presepe n. 9
Gruppo scultori



Presepe n. 11
Canale Franco, Nicole, Monica e Mirko



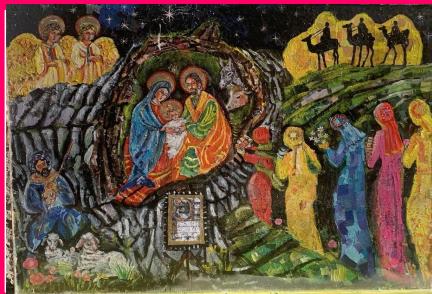
Presepe n. 13
Chemello Renato



Presepe n. 19-a
Il Lavandeto della Lobia



Presepe n. 20
Marchetti Raffaella



Presepe n. 21
Scuola primaria J. Cabianca

Approfondimenti. Da Soumahoro al caos europeo

Qatargate: cosa imbarazza la sinistra

Giuseppe Di Lorenzo

I caso Soumahoro e il Qatargate europeo sono due eventi così distinti e lontani che potrebbero apparire del tutto scollegati tra loro. Invece un filo rosso esiste. Rosso, appunto. Nel senso che in un modo o nell'altro hanno provocato un tale imbarazzo nella sinistra italiana (e non solo) da apparire un duro colpo alla credibilità di un intero mondo che fino ad oggi rivendicava una sorta di innata superiorità morale.

Occorre però fare attenzione. E non scambiare i due scandali, quello delle cooperative di Latina e l'altro sulle buste di soldi a casa di Eva Kaili, come "casi giudiziari" in cui sventolare manette. Sarebbe un errore imperdonabile, soprattutto per chi da anni si batte per far valere il principio tanto caro ai garantisti e poi spesso così dimenticato: tutti, pure mamma Soumahoro o la bella eurodeputata greca, sono innocenti fino a prova contraria. Qualsiasi cosa abbia detto al telefono l'indagato Antonio Panzeri alla famiglia, qualsiasi intercettazione sia emersa sulle vacanze da 100mila euro, qualsiasi sacca di banconote abbiano trovato nelle loro abitazioni di Bruxelles.

Non sono insomma i risvolti penali a interessarci. Ma l'imbarazzo politico della sinistra. Del caso Soumahoro si è già detto molto: Diego Bianchi, Mar-

co Damilano, l'Espresso e le loro copertine avevano creato un totem, il neo deputato paladino dei braccianti, l'uomo da opporre alla "bestia" Salvini, che però si è sciolto come neve al sole nel giro di un amen. Andava in giro per l'Italia a difendere i diritti dei migranti e dei lavoratori sfruttati senza accorgersi che le cooperative della suocera non pagavano i dipendenti (lo ha ammesso la stessa Marie Therese Mukamitsindo) e non garantivano agli ospiti richiedenti asilo i servizi minimi adeguati (parola della "rossa" Eleonora Fattori).

Qualcosa di simile accade nel caso Qatargate. A imbarazzare il Pse non è tanto, o non solo, che a casa della vicepresidente Eva Kaili abbiano trovato delle presunte mazzette. Né che lo stesso sia successo ad un ex deputato come Antonio Panzeri, già sindacalista Cgil, poi nel Pd e oggi in Articolo 1. Né tantomeno che siano coinvolte delle Ong (Fight Impunity e No Peace Without Justice) nei cui board figura il *sancta sanctorum* della sinistra, da Emma Bonino a Federica Mogherini. Il "problema" è che suoi esponenti abbiano difeso in aula a Strasburgo i progressi di un Paese come il Qatar dove vige la sharia, dove le donne sono sottoposte al marito, dove migliaia di lavoratori migranti sono morti per costruire gli stadi del Mondiale e dove gli omosessuali sono ritenuti "haram", cioè con una sorta di malattia mentale.

In uno dei suoi ultimi interventi all'Europarlamento, Kaili diceva: "Il Qatar è in prima linea per i lavoratori, ha abolito la kafala e inserito il salario minimo, riforme che società anche europee si rifiutano di applicare". E ancora: "Possiamo promuovere i nostri valori, ma non abbiamo il diritto morale di dare lezioni per attirare facilmente l'attenzione dei media".

Federico Rampini, lunedì sera 12 dicembre scorso, a Quarta Repubblica, ha colto il punto esatto della questione: "La vicepresidente avrebbe dovuto essere espulsa dal Partito Socialista Europeo per aver affermato quelle cose, per aver detto che il Qatar è all'avanguardia nei diritti umani. Non per le mazzette. Ma per non aver difeso "quei valori che i progressisti professano". Così come fa a pugni con l'ideologia di riferimento che Massimo D'Alema sia il soldale dei qatarini per l'acquisto della raffineria di Priolo. È la coerenza a mancare.

Sospira Peppe Provenzano: "Vedere ex leader della sinistra fare i lobbisti in grandi affari internazionali non è solo triste: dice molto sul perché le persone non si fidano, non ci credono più".

Lo stesso dicasi per Aboubakar Soumahoro: elevato a idolo della sinistra, difensore degli ultimi, ma che con così poca coerenza non vedeva le magagne delle coop di famiglia.

(Fonte: www.nicolaporro.it)



Arrivederci a sabato 31 dicembre 2022